Anno XXXIV — Mercoledì 14 Novembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 275

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Risveglio economico

Il nostro Commercio d'importazione ed esportazione

Gl' indizi del risveglio economico nel nostro paese sono parecchi, e tra i più notevoli e più importanti devono annoverarsi: l'aumentato prodotto delle ferrovie, il rialzo dei nostri titoli di Stato; l'assorbimento notevole dei titoli di rendita che prima si trovava alll'estero; il gettito maggiore delle imposte; l'incremento nel numero delle Società per azioni, e l'aumento dei risparmi.

Ma egli è dal movimento delle nostre importazioni ed esportazioni, che risulta provato meglio tale risveglio. Infatti nel 1899 si ebbe un commercio d'importazione e di esportazione per un totale di lire 2,937,978,000; mentre trent'anni fa non era che 1,651,000,000. Si ha quindi un aumento dell'83 per cento.

* *

Tuttavia tale incremento paragonato con quello delle altre nazioni è stato ben piccola cosa, massime per le esportazioni, le quali hanno fatto un progresso veramente colossale. Gli Stati Uniti d'America avevano nel 1867-68 un'esportazione di un miliardo e 400 milioni, e nel 1897-98 arrivavano a 6 miliardi e 270 milioni; la Germania da 2 miliardi e 866 milioni nel 1874 passò a 4 miliardi e 650 milioni nel 1898; la Russia da 594 milioni nel 1866 giunse ad un miliardo e 898 milioni nel 1899; la Gran Bretagna da 5 miliardi e 900 milioni nel periodo 1866-70 passò 7 miliardi nel periodo 1894-98; la Francia dalla media di 2 miliardi e 900 milioni nel 1866-70 arrivò a 3 miliardi e 400 milioni; l'Olanda da 714 milioni nel 1867 a *3 miliardi e 100 milioni* nel 1895; il Belgio da 650 milioni nel 1866 ad un miliardo e 652 milioni nel 1898; e la Spagna da 300 milioni nel 1866 ad 840 milioni nel 1898.

L'Italia infine da 600 milioni nel 1866 arriva a 1200 milioni nel 1898. Certo ha raddoppiato in 32 anni il commercio delle sue esportazioni; ma come è rimasta indietro rispetto agli altri Stati, specie rispetto all'Olanda, al Belgio e alla stessa Spagna! E questa inferiorità risulta ancora più evidente paragonando colla popolazione il valore delle esportazioni.

In Italia nel 1898 tale valore fu di lire 38 per ogni abitante; mentre in Olanda è stato di lire 735, nel Belgio di lire 260, nella Svizzera di lire 237, nella Gran Bretagna di lire 186, nella Francia di lire 92, nella Germania di lire 98, nella Spagna di lire 53, e solo nella Russia di lire 15. L'Italia supera appena la Russia, ed è inferiore persino alla calunniata Spagna del Rossini.

* *

Nè si deve tale inferiorità attribuire alla recente origine dello Stato, poichè nel 1872 l'Italia ancora giovane superava nelle esportazioni la Russia di 332 milioni, l'Austria di 204, l'Olanda di 185, il Belgio di 111; mentre ora queste nazioni ci superano rispettivamente di 786, di 819, di 2463, e di 557 milioni. Il che prova che mentre le altre nazioni hanno nel commercio internazionale *galoppato*, l'Italia ha camminato al *passo come un magro ronzino*.

* *

Ad agevolare il nostro commercio di esportazione gioverebbe la conoscenza larga e completa dei mercati stranieri, delle variazioni che subiscono i gusti nei consumi. I nostri consoli dovrebbero somministrare siffatte informazioni da comunicare agli esportatori delle singole Ditte nazionali, imitando così quelli dell'Inghilterra, degli Stati Uniti d'America e della Germania, che mandano ai loro paesi le più minute e precise informazioni sui mercati degli Stati presso i quali sono accreditati.

Le Agenzie commerciali, i Consorzi e le Unioni industriali possono pure concorrere a tale scopo di assumere e fornire siffatte informazioni. Anche l'istituzione delle borse di perfezionamento commerciale all'estero può giovare, purchè ai nostri giovani sia agevolata la possiblità di abilitarsi all'estero nell'esercizio pratico del commercio e di estendere in tal guisa i rapporti commerciali del paese, procurando nuovi sbocchi alla produzione nazionale.

Anche i Musei industriali e commerciali contribuiscono all'incremento del commercio coll'estero, con mostre campionarie delle materie prime utilizzabili dalle industrie paesane e dei prodotti lavorati, che sui mercati stranieri sono oggetto di regolare commercio e possonvi essere introdotti dagli espositori nazionali.

* *

Bisogna procurare che la nostra esportazione sia diretta anzichè indiretta, fatta cioè per mezzo di *Case estere*, le quali non sempre possono trovare il loro tornaconto nel far conoscere e vendere i nostri prodotti

La costituzione di *Case commerciali indigene*, che studino i mercati esteri, sostituendo la esportazione diretta all'indiretta, può solo favorire la produzione paesana e sospingere la nostra industria a larghi perfezionamenti e progressi, trovando i suoi prodotti largo spaccio all'estero.

La diminuzione delle tariffe marittime e ferroviarie per i trasporti dei prodotti agricoli e industriali deve pure influire sulle nostre esportazioni.

Finalmente una savia e prudente politica doganale, che sappia maneggiare le armi delle tariffe in guisa che difendano le industrie, arrecando la minor offesa possibile all'agricoltura nella conclusione dei trattati di commercio, può essere di grande utilità.

* *

Certo l'ideale del commercio sarebbe evidentemente un regime economico internazionale che lasciasse ad ogni paese la facoltà di consacrarsi esclusivamente alla produzione delle mercanzie più adatte al proprio clima e al proprio suolo colle attitudini speciali de' suoi abitanti, e che gli permettesse di scambiare liberamente queste mercanzie, prodotte al più basso prezzo di costo, con quelle che le altre nazioni potessero fabbricarne col minimo di lavoro e di spese. Questo sarebbe veramente un sistema di libera produzione e di libero scambio, che farebbe scomparire tutti i dazi doganali. Ma, pur troppo, siffatto ideale non è effettuabile con l'aria di protezionismo che spira da tutte le parti. Bisogna per forza nei trattati di commercio ricorrere al sistema delle tariffe differenziali, procurando di ottenere con esse il maggiore vantaggio possibile.

G.

Altre condizioni per la pace

Londra 13, ore 14. — Il *Times* ha ha Pechino: I ministri esteri hanno redatto una nota stipulante le condizioni che devono servire di base al trattato preliminare di pace. Oltre le condizioni note chiedono l'erezione di un monumento a Ketteler sul luogo dell'assassinio e l'invio in Germania del principe imperiale a fare le sue scuse.

Berlino 13, ore 18.30. — Il *Wolffsbureau* ha da Pechino 12: I rappresentanti esteri fissarono concordemente i seguenti punti per le condizioni della pace costituenti una decisione irrevocabile:

I cinesi dovranno inviare a Berlino il principe imperiale a esprimere alla Germania il rammarico per l'assassinio del barone Ketteler; sulla località dell'assassinio di Ketteler si erigerà un monumento; si puniranno con la morte gl'istigatori degli eccidi e dei disordini; si affiggerà per un biennio in tutte le sottoprefetture l'editto imperiale minacciante la morte agli affigliati alla setta dei boxers, e che chiamerà responsabili del mantenimento dell'ordine i funzionari dei rispettivi distretti.

Il Tsung-Li-Yamen si riformerà completamente. Si pagheranno indennità ai singoli Stati e le legazioni saranno poste sempre in stato di difesa e avranno una guardia permanente.

Le fortificazioni da Taku a Pechino si smantelleranno, e diversi punti da Pechino al mare si occuperanno militarmente.

La storia nella Cina

La gazzetta cinese l'*Hoppo*, che si pubblica a Canton, offre ai propri lettori notizie scintillanti di verità sulle splendide vittorie che vanno riportando di continuo le truppe cinesi.

Eccovi uno dei recenti dispacci (!) del giornale cinese:

« Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio dal nostro corrispondente da Shanghai:

« Nella battaglia che ebbe luogo recentemente, i francesi perdettero dagli 8000 ai 9000 uomini, che vennero massacrati dalle nostre truppe, inoltre più di 20 mila uomini vennero annegati dalle nostre truppe vittoriose.

« Il fuoco bellico dei soldati stranieri in seguito a tali sconfitte si è di molto temperato. Si ha fondato motivo di ritenere che le Potenze in guerra con noi sarebbero disposte a conchiudere la pace. Appunto per addivenire alla clusione della pace le Potenze incaricarono gli Stati Uniti di far avanzare a Pechino un piccolo distaccamento, senza armi. Noi abbiamo permesso e questo distaccamento di prendere posizione a nove miglia da Pechino, e di ricevere gli inviati stranieri che, scortati dalle nostre truppe, abbandonano la residenza del Bogdochan.

« Ma noi continueremo la guerra secondo il nostro volere, fino a quando, cioè, intenderemo noi stessi di conchiudere la pace; naturalmente ciò si farà soltanto quando le Potenze acconsentiranno ad accogliere incondizionatamente tutti i 25 punti delle domande cinesi. »

Si può ben dire: *C'est ainsi qu'on écrit l'histoire..* in Cina!

ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi 13, ore 14. — (Camera). — Nella prima seduta mattutina tenutasi oggi si approvò il bilancio speciale dell'Algeria e si intraprese la discussione del bilancio generale.

Il Parlamento inglese

Londra 13, ore 9. — Il parlamento si riunirà il 3 dicembre.

Un altro deputato rivelato

Il *Pungolo Parlamentare* intende pubblicare gravi rivelazioni contro il deputato Alfonso Fusco da Castellammare.

Il giornale napoletano dichiara che non pubblicherà fatti specifici dimostranti la illecita inframmettenza del Fusco nelle pubbliche amministrazioni a cui appartenne quale deputato, consigliere provinciale e consigliere della Camera di commercio, sino a quando il Fusco non lo abbia assicurato che sporgendo querela concederà ampia facoltà di prova.

Intanto il *Pungolo Parlamentare* si limitò a pubblicare due sentenze del nostro tribunale: la prima che condanna il Fusco a separarsi dai figli minori, che gli avevano intentato fondatamente processo penale; la seconda che stabilisce come il Fusco partecipasse con uomini di sua fiducia, che agivano quali prestanomi, a raggirare e ad estorcere cambiali per 20 mila lire al commerciante Trifogli.

Una querela fra giornalisti a Verona

Ci scrivono da Verona 12:

Avendo affermato il *Verona del Popolo*, che il cav. Aymo, direttore dell'*Arena*, conosce nomi e circostanze in ordine al mistero dell'Isolina, il cav. Aymo, a mezzo dell'avv. Levi-Minzi, ha sporto querela per diffamazione contro l'onorevole Todeschini, responsabile del *Verona del Popolo*, concedendogli piena la facoltà della prova. L'annuncio della querela data da giorni — ma l'atto non fu compiuto che sabato. Il Todeschini sul suo giornale si dice lieto, per amor di giustizia, di tale querela ed ha dichiarato che farà sollecitare dalla Camera la concessione della relativa autorizzazione a procedere.

L'ultima fase dello sciopero diamantario

L'agitazioni tra i marinai belgi

Mandano da Bruxelles 12:

Lo sciopero dei diamantari d'Anversa comincia a destare gravi apprensioni. Le dichiarazioni esplicite fatte nei *meeting* quotidiani degli scioperanti dimostrano che gli operai cominciano a soffrire la fame. L'associazione non può distribuire che soccorsi magrissimi, e solo gli affigliati della Cooperativa Werker ricevono il pane gratuitamente.

La fame rende gli scioperanti però aggressivi. Essi si recano ogni sera dinanzi alle porte delle fabbriche che hanno attivato parzialmente il lavoro, e organizzano dimostrazioni rumorose. Ieri sera la Polizia operò diversi arresti.

I padroni intanto tengono fermo, fiduciosi di ottenere vittoria. Essi credono che lo sciopero volga al suo termine, ed hanno deciso di ammettere al lavoro tutti gli operai che si saranno presentati entro otto giorni. Quelli che non si arrendessero entro questo termine non troverebbero occupazione in alcuna fabbrica. Data l'acutezza del conflitto, l'Autorità teme possibili eccessi.

— Un altro movimento più allarmante ancora si è iniziato frattanto al porto. La Lega dei marinai, a cui sono inscritti marinai, macchinisti, mozzi, ecc., ha diretta una petizione al ministro, chiedendo la fissazione di un massimo di lavoro e di un minimo di salario, dei pasti più sostanziosi, la soppressione delle ammende e un trattamento meno severo. Se la risposta non sarà favorevole, si avrà certo una agitazione gravissima, che porterà un fiero colpo al commercio nazionale.

La tremenda esplosione di New York

Cento ottanta morti

Scene di raccapriccio

Il *Progresso Italo-Americano* ci reca i particolari della terribile esplosione avvenuta a New York il giorno 30 dello scorso mese, e della quale abbiamo avuto, come tutti ricordano, notizia telegrafica. Ecco, ora, la narrazione diffusa del grave fatto:

Molte vite e molti danni — racconta il citato giornale — è costata ieri una terribile esplosione avvenuta in un gran fabbricato sito all'angolo nord-ovest di Warren e Greenwich Street.

L'edificio, in cui l'esplosione avvenne, era adibito a laboratorio farmaceutico esercito dalla ditta Tarrant. Vi si custodivano materie esplodenti.

La stazione ferroviaria di Warren Street — nona Avenue — è situata sul luogo del disastro. Molte donne che si trovavano sulle due piattaforme, furono sbalzate, per la scossa tremenda, giù nella strada.

Subito dopo l'esplosione le fiamme avvolsero il fabbricato. Vi furono tre detonazioni, che parvero cannonate, e tutte le case del vicinato furono scosse come da terremoto.

Il manifestarsi del fuoco fu avvertito da certo Frederick Thompson, bracciante proprio un momento prima dell'esplosione. Egli fece il possibile per avvertire coloro, che si trovavano dentro il fabbricato; ma fu fermato da un fragore di tuono, come d'una batteria di obici sparati ad un tempo.

Un momento dopo altre esplosioni seguivano, e aveva principio una scena di morte e distruzione.

Il numero delle vittime è enorme. I morti si calcolano 180. Quindici pompieri, appartenenti alla « Fire Engine N. 29 », rimasero seppelliti sotto una muraglia, crollata in seguito alla violenza dell'esplosione.

Cento operaie che si trovavano nell'edificio, sono indubbiamente state arse.

Venti persone della trattoria, che porta l'insegna « Home made » restarono parimenti vittime.

Il capo battaglione Cruger e gli uomini del Truck N. 10, 15 in tutto, non sono stati più visti.

Il cassiere e quattro impiegati della « Irving National Bank », all'angolo nord-est di Warren e Greenwich Sts., vennero gravemente feriti. Il danaro della Banca fu messo al sicuro e la cassa forte chiusa a chiave.

Entrambe le stazioni ferroviarie di Warren Street sono distrutte.

* *

Un altro giornale – l'*Araldo italiano* – riferisce che tra i ricoverati negli ospedali sono stati identificati parecchi italiani.

* *

Lo stesso *Araldo* dice che il « Fire department » investigherà le origini della grande catastrofe e se risulterà che la ditta Tarrant teneva nel deposito esplosivi in quantità superiore a quella prescritta dalle leggi, verrà iniziato un processo per la punizione dei trasgressori. E' da deplorarsi intanto, che depositi simili siano tollerati in centri così popolosi con permanente pericolo della cittadinanza.

Lettere d'arte

Il pubblico e la « Casa di Goldoni » - Le operette — Gustavo Salvini — Sofocle e Shakespeare - Una uscita di Panzacchi

Roma, 12 novembre.

(Sobrero). La verità, verità amena, è che il pubblico diserta il teatro *Valle* divenuto ora la Casa di Goldoni, malgrado le magnifiche interpretazioni goldoniane; malgrado l'altra non meno magnifica dell'*Aulularia*; malgrado la più ricca, la più coscienziosa messa in scena di tutti i lavori; malgrado, infine l'elegantissima trasformazione — senza aumento di prezzi, in confronto al passato — della incomoda sala del *Valle*.

— Si direbbe — osservava con rammarico, iersera Novelli — che offesi il pubblico servendogli le due interpretazioni goldoniane del *Burbero benefico* e della *Donna di Governo!*

L'eminente artista si doleva a ragione. — L'indifferenza del pubblico è inesplicabile. Ma Novelli non è attore da recitare dinanzi a mezzo teatro; ed infatti, più o meno rapidamente, abbandonerà al loro destino le illusioni di un repertorio speciale o semiclassico. Intanto, a cominciare da stasera, ritorna al suo *Papà Lebonnard.* Poi verranno *Luigi XI, Amleto, Kean.* Il pubblico accorrerà a riempire il teatro ed acclamerà Novelli, precisamente per aver lasciato le ubbie di restituzioni storiche o di risurrezione dell'antico repertorio!

* *

Il pubblico, checchè si dica, rimarrà sempre l'*orbetto*; lo dimostra la non minore ingiustizia verso la Compagnia Marchetti, attualmente al *Costanzi.*

Anche qui il caso è curioso. Marchetti ha compiuto miracoli di buon gusto e di sfarzo. Ha sollevato l'operetta dalla tradizione, diciamo così, del puro sfoggio di gambe e di lazzi da *Piripicchio* alla dignità di uno spettacolo artistico quanto può esserlo, si capisce, la rappresentazione di un'operetta.

Ebbene: il pubblico ha risposto disertando il *Costanzi* ed affollando invece in modo inverosimile il *Teatro Nazionale,* dove Giuseppina Calligaris, sempre provocante, come vi sarà agevole scorgere nel suo travestimento cinese di *Miss Roberts,* serve al pubblico da molte sere le infinite scempiaggini di *Ventimila leghe intorno al globo.*

Il trapiantamento di questo genere di spettacoli è andato in Italia precipitando sempre più in basso. Dopo il *Viaggio intorno il mondo in 80 giorni* e le *Cinque parti del mondo,* ora il pubblico va ogni sera in solluchero dinanzi al miagolamento prolungato per mezz'ora di falso dialogo cinese, in mezzo al quale Gravina intercala delle enormi salacità romanesche.

* *

Chi lo direbbe? In mezzo a questo seminaufragio di tentativi di un'arte elevata o di buon gusto artistico, il popolo dà all'aristocrazia ed alla borghesia l'esempio di passione per l'arte. Il vastissimo *Teatro Adriano,* dove Gustavo Salvini ha esumato l'*Edipo a Colono,* di Sofocle, dopo aver interpretato i capolavori Shakspeariani, è gremito ogni sera.

Il figlio di Tommaso Salvini ha ottenuto iersera un grande successo nell'accennata restituzione storica dell'*Edipo a Colono,* mai rappresentato finora.

La sua mobile figura — ricordata qui accanto nell'interpretazione di *Amleto* — ha espresso iersera le sommità dell'espressione tragica. Il pubblico, scosso dal fremito dell'emozione, lo ha lungamente e giustamente acclamato.

Tra i più entusiasti ho notato Enrico Panzacchi del quale si ripeteva nei corridoi l'ultima *uscita,* di distratto geniale.

Novelli gli ricordava, sere sono, le onorificenze da lui sollecitate — oltrechè per Montet-Sully — per Coquelin ed altri attori francesi, e non concesse perchè il ministero dell'istruzione ha esaurito il numero di croci disponibili per l'annata.

Panzacchi ascoltava. Poi saputo che le croci erano state promesse da Re Umberto, da Bacelli, da Gallo, infine, soggiunse filosoficamente:

— Ma le portino, dunque quei signori, le loro croci! Le mettano pure! Il decreto.... il decreto non è che una formalità!

UN CONSIGLIERE COMUNALE CHE SCAPPA dopo commesse delle truffe per 18 mila lire

Certo Zanetti Giovanni Battista, consigliere comunale di Quinzano (Verona), mezzadro di un ricco negoziante a nome Cipriani, rivestiva le cariche in paese anche di vice-presidente della società cattolica di San Giuseppe e di présidente della Unione popolare di consume.

Lo Zanetti godeva a Quinzano buona fama e fu quindi un vero colpo di fulmine a ciel sereno l'annunzio che l'ottimo, l'integerrimo signor Zanetti era scappato per ignota destinazione, abbandonando la propria famiglia e lasciando dietro di sè una collezione completa di truffe per diciotto mila lire a danno del Cipriani e di vari amici e fornitori.

Sembra che la passione smodata per il giuoco e per altri piaceri che veniva sovente a ricercare qui, siano la causa precipua del dissesto finanziario.

80 metri sotto acqua

Abbiamo da Genova 12:

Oggi nello specchio delle acque del Porto, presenti ingegneri, palombari e capitalisti, si sono eseguite le prove del battello sottomarino dell'inventore Giuseppe Pino e delle campane di sollevamento dell'inventore Giuseppe Cecchi. Gli esperimenti sono riusciti oltre le aspettative. Il battello è disceso ottanta metri sott'acqua.

Cronaca provinciale

Il genetliaco del Re

DA TREPPO CARNICO

Ci scrivono in data 11:

Nel natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III, oggi ricorrente, anche Treppo Carnico, non mai secondo nell'onorare e festeggiare gli avvenimenti tutti che si succedono a Casa Savoia, si è dimostrato devoto e fedele alle patrie istituzioni — ossequiente al suo Re.

Nella ricorrenza del natalizio suddetto, ha colto l'occasione di inaugurare la bandiera scolastica coll'intervento dell'Ispettore sig. Luigi Benedetti, espressamente invitato, da Gemona.

Alle ore 10 ant. queste scolaresche radunatesi nelle rispettive scuole sotto la guida dei loro insegnanti, partivano alla volta della Chiesa onde assistere alla cerimonia religiosa in onore del Re.

Un alunno della scuola maschile, indirizzata dal sig. maestro Cristofoli, procedeva portando la nuova bandiera scolastica da questo municipio donata alle scuole.

Circa a duecento sommava il numero degli alunni dietro i quali le Autorità Municipali, gli impiegati e la Congregazione di Carità entravano pure in Chiesa ad assistere alla solenne cerimonia, seguiti tutti dal corpo dei pompieri in divisa che dava alla festa un carattere ancor più solenne — serio e rispettoso.

Finita la funzione religiosa, Autorità, scolaresche e popolo si riversavano nella sala del nuovo palazzo scolastico, ove i pompieri oltre che essere di servizio d'onore, mantenevano l'ordine.

S'ergeva davanti a tutti la nuova bandiera; ed il sig. Sindaco Antonio De Cillia consegnò la medesima al decano dei maestri, sig. Antonio Cristofoli, insegnante in Treppo da oltre ventott'anni, con un bellissimo discorso che riscontrò l'approvazione e gli evviva degli astanti, massime quando evocò la memoria di Umberto I., il Buono, vilmente assassinato, inculcando nei giovani l'amore di patria che solo si ottiene col mettere in pratica i suggerimenti dei maestri e coll'ubbidire alle leggi emanate dal Governo che sostiene e rispetta la bandiera italiana di color bianco, rosso, verde emblema della patria risorta.

Commesso oltremodo l'egregio maestro Cristofoli riceveva il caro vessillo che consegnava alla scolaresca e con appropriate parole ringraziava le autorità e l'Ispettore scolastico che di sì bella festa erano la maggiore esplicazione.

I ragazzi e le ragazze delle scuole tutte, con vero amore istruiti, cantavano l'inno del vessillo, rallegrando l'animo di tutti nel sentire in quelle voci argentine il sentimento di ubbidienza e di amore di patria.

In fine prese la parola il sig. Ispettore scolastico Benedetti, il discorso del quale essendomi impossibile riportare, sia per la facondia con cui fu pronunciato, sia per l'interesse che in tutti destò, devo solamente ricordare le magnifiche similitudini del medesimo quando ricordando Vittorio Emanuele II ed Umberto I Nonno e Padre dell'attuale Re, amendue nati nella data del 14 marzo, cioè nella primavera in cui tutto si ridesta alla vita nutrendo la speranza di quiete e di pace per la triste stagione, accertò la fiducia d'aversi nella provvidenza l'aver fatto nascere Vittorio Emanuele III nell'autunno come quello, sotto il Regno del quale, la pace interna ed il buon regime governativo non potranno mancare.

Altro magnifico passo che ottenne i bene ed i bravo degli astanti si fu il ricordo che Vittorio Emanuele III nacque nel dì che ricorre la festa di San Martino, insigne amico del povero e prode soldato, dal che dice l'oratore, dobbiamo trarre gli auspici per un giusto e provvido avvenire.

Ricordò Dante, l'antesignano della nostra civiltà, come quello che intravide sei secoli or sono l'unità della nostra patria compendiata in Roma capitale, avente il tricolore vessillo.

Uno scroscio d'applausi poi riscosse l'Ispettore quando disse che la croce ricamata nel mezzo della bandiera significa l'emblema di Casa Savoia, di quella Casa che mai diede al mondo tiranni.

Finì inculcando ai giovani l'obbedienza ai superiori, il rispetto alle autorità, l'amore alla patria, alla di cui bandiera oggi ricevuta in dono dal Municipio, non dovranno mai far sfregio nè disonorarla anche fuori d'Italia, là nelle regioni in cui per lavoro dovranno portarsi quando saranno adulti.

Baciando la bandiera stessa, la chiamò simbolo di amore, di pace, di benedizione. Tosto i fanciulli cominciarono il canto dell'inno alla bandiera, dopo del quale l'Amministrazione di Treppo, con gentil pensiero volle regalare ai fanciulli stessi, come utile ricordo, il volumetto del Fabiani «Umberto I il Re Buono» che a tutti riuscì grato e soddisfacente.

Le Autorità quindi, l'Ispettore e gli insegnanti si recarono a deporre la bandiera nella scuola maschile sciogliendosi poi per recarsi ad un modesto banchetto allestito per la circostanza nell'Albergo Cristofoli ove per la schietta cordialità ed i brindisi si pose fine alla magnifica festa ostacolata soltanto dal tempo poco propizio che regalò da mane a sera la pioggia.

Ricordo pure che vennero spediti telegrammi d'occasione alla Real Casa ed al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma.

DA SUTRIO

Ci scrivono in data 13:

Il Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio, al telegramma inviatogli dalla Direzione della Scuola di Disegno in occasione della distribuzione dei premi agli allievi, ha risposto col seguente dispaccio:

«*Direzione Scuola Disegno*
Sutrio»

Ringrazio e ricambio cordiale saluto, lieto sapere uniti autorità, docenti, alunni in caro assentimento di ideali nel nome del Re e della Patria nei virili propositi che ispira il culto dell'arte e del lavoro.
Ministro *Carcano*»

DA DOGNA

Ci scrivono in data 13:

Ieri venne commemorato il genetliaco del Re con l'inaugurazione della nuova fanfara presieduta dal sig. Giovanni Pittini e istruita dal sig. Pandolfi.

Si lamentò però l'assenza del Sindaco e della Giunta in forma ufficiale.

Causa il mal tempo non potè effettuarsi la fiaccolata, ma ebbe luogo un banchetto in onore del Presidente della Società e del maestro istruttore, finito il quale lessero e improvvisarono applauditi discorsi i signori Tassotto, Tommasi e altri soci.

Su proposta del sig. Messenio Paldolfi si spedì un telegramma di auguri e insieme di condoglianza a S. M.

Da CIVIDALE

Addio mercato d'oggi — Schiamazzatori notturni — Casotto indecente.

Ci scrivono in data 12:

Il cattivo tempo ha nuovamente guastato il mercato.

I forestieri che si vedono stamattina, si possono contare sulle dita; qualche mercante di pollame e di suini e pochi rivenditori ambulanti di galanterie, rincantucciati sugli angoli dei sottoportici o sotto gli sporgenti tetti delle case.

Le strade, ingolfate di fango, o fatti rigagnoli d'acqua torbida, sono difficili a transitarsi. Sicchè i pochi negozianti che non temono gli effetti delle intemperie, si limitano a far qualche passo sui marciapiedi, per visitare i colleghi e confortarsi con loro; gli altri se ne stanno meditabondi dietro il banco, o presso alle bacheche, osservano intontiti il cader della monotona pioggia, solo scambiando a quando a quando un forzato sorriso al compagno che passa e saluta' mezzo imbacucchito nel pastrano o sotto l'ombrello inzuppato d'acqua; le rivendicole di piazza, totalmente ravvolte nei grandi sciall, son più tristi d'ogni altro perchè per loro non è che il cominciamento della cattiva stagione.

—

Ieri notte, un giovinastro forestiero, avvinazzato fin sopra gli occhi, si fermò in piazza Plebiscito per più di mezz'ora, bestemmiando e imprecando a più non posso. Più di un pacifico dormiente s'è destato a quello sgradito schiamazzo nè potè prender sonno perchè il forsennato non la terminava più.

La sua voce rauca e dispettosa, si diffondeva per l'intera ampia piazza, e per le vie vicine: ci meravigliamo quindi, che non l'abbiano sentita i reali carabinieri, i quali, avendo la Caserma poco distante, hanno il dovere di impedire che si contravvenga con tanta facilità alla legge di pubblica sicurezza.

—

Fra i casotti comparsi sulla piazza Plebiscito per il mercato di S. Martino, ve ne è uno che meriterebbe richiamar l'attenzione dell'autorità, per le figure e fotografie oscene che mette in mostra....a pagamento.

Mentre scrivo credo che l'autorità sia già intervenuta; ed ha fatto benissimo.

Me ne parlarono ieri sera alcuni ottimi genitori, fra cui un nobil uomo, al quale preme la moralità dei figli, e ì io ben di cuore faccio questo accenno che spero avrà il suo effetto.

Da CORDENONS

Per una valente maestra

Ci scrivono in data 13:

Fra i molti insegnanti delle scuole elementari di questo Comune evvi anche la signorina Ida Ottogalli di Cividale, che qui da 9 anni adempie egregiamente il suo ufficio. Essa, possedendo le più fine qualità di una buona maestra, seppe guadagnarsi la stima di tutti in Comune e le principali famiglie signorili del paese affidarono ad essa i loro figli e figlie per perfezionarli negli studi elementari o prepararli ad entrare nelle scuole secondarie. E tali qualità sono ancora più apprezzabili in quanto che vanno unite a molta modestia.

Poco fa fuvvi chi, non si sa bene per quali ragioni che d'altronde ben s'indovinano, aveva ideato il piano di togliere alla signorina Ottogalli il suo posto di maestra della III classe elementare femminile e confinarla ad insegnare in una delle classi inferiori maschili. Ma l'on. Giunta municipale, con quella saggezza che è propria alle persone che la compongono, riconoscendo i meriti superiori indiscussi della signorina Ottogalli, la riconfermò al suo posto. Così andarono a vuoto felicemente le mene poco palesi e meno leali di chi aveva tentato il colpo.

DA PORDENONE

Per la tramvia Pordenone - Maniago

Ci scrivono in data 13:

Sabato scorso ebbe qui luogo una numerosa adunanza dei rappresentanti i comuni della zona settentrionale di questo distretto e dei maggiori industriali e proprietarii della regione, allo scopo di promuovere l'allacciamento ferroviario di Pordenone con Maniago.

Vi erano rappresentati tutti i Comuni della zona. Per Maniago era intervenuto il co. Nicolò Attimis sindaco insieme all'industriale Zecchini, ed altri di quella giunta.

Presiedette il nostro Sindaco, avv. Vittorio Marini che espose lo scopo della riunione.

Venne quindi proposto ed approvato ad unanimità un ordine del giorno affermante la massima di provvedere ad unire i due paesi con una ferrovia economica od una tramvia a vapore.

Si passò quindi alla nomina della commissione che risultò composta dei Sindaci dei sei comuni interessati e dei signori ing. Roviglio consigliere provinciale, avv. Stivanello proprietario ed il sig. Antonio Vuga industriale, e questa si è impegnata a presentare entro un mese un progetto sommario ed un piano finanziario.

Alla adunanza presero parte due rappresentanti della Società Italiana per l'energia elettrica, che ora sta attendendo al grandioso lavoro per la utilizzazione del torrente Cellina, che sarà per fornire alla nuova ferrovia la trazione elettrica.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 14 novembre ore 8 ant. Termometro 7.6
Minima aperto notte 4 — — Barometro 74.9
Stato atmosferico: bello — Vento N.E
Pressione log. calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 14.— Minima 8.5
Media: 10.99 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

14 novembre 1560

Nascita di un letterato friulano

A Cividale nasce Scipione di Manzano, che fu letterato e poeta.

CIRCOLO FILARMONICO «GIUSEPPE VERDI»

Giovedì 15 corrente alle ore 21 avrà luogo il grande Concerto a piena orchestra col seguente *Programma*:

1. L. Ganne — Marcia «Lorena» per orchestra.
2. P. Sudessi — Gavotta «Coquette» per orchestra.
3. J. Piot — Divertimento «Écos d'Espagne» eseguito da 18 violini, a due parti, e pianoforte (sig. C. Conti).
4. W. Balfe — Ouverture nell'op. «La Zingara» per orchestra.
5. P. Sudessi — *a)* Marcietta «A petit pas», *b)* Capriccio «Danse et Flirt» per archi, clarino e flauto.
6. J. Bajer — Santo del ballo «Die Puppentee» (La fata delle bambole) per orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Giacomo Verza.

A proposito!

Ci sono pervenute varie lettere — e alcune vivaci anche — su questa ormai vecchia faccenda del nome d'una via, che si è cercato dagli avversari con tutti i mezzi inutilmente di tenere desta. Pubblichiamo la seguente che dice forse la ragione delle ragioni e indurrà gli affini, almeno, a non insistere:

Sig. Direttore,

Ella ha risposto benissimo ai signori del *Paese* ed al senatore Pecile; ma avrebbe risposto anche meglio se avesse domandato a questo ed a quelli perchè, se fosse vero che non si voleva fare una questione politica per fini ben noti, non si sono ricordati, per i nomi delle vie novelle, di proporre nè il nome di Benedetto Cairoli cittadino onorario di Udine, nè quello di Quintino Sella, indimenticato Commissario Regio nel 1866, nè quello di Antonio Andreuzzi, anima dell'emigrazione e dei moti del 1864, nè quello di Titta Cella prode dei prodi, nè di Teobaldo Ciconi, nè di Ippolito Nievo....

E la domanda andava fatta precisamente al senatore Pecile (gli altri son venuti dopo) che li ha conosciuti ed apprezzati tutti per i loro meriti e specialmente per quello della moralità e dell'onestà.

Dica dunque a quei Signori che cerchino giustificazioni migliori se possono.
R. S.

IL «FRIULI»

che, in questa faccenda del nome d'una via, stava per perdere la sinderesi e minacciava di fare, anche lui, il discolo, — dopo una nostra risposta, sempre a tono si intende — ha preso il largo e discorre di melodrammi e di nevrastenia. Argomensi eleganti e divertenti! E così conclude:

Quanto al «criterio politico» com'egli (il *Giornale di Udine*) sembra intenderlo ed applicarlo, ci vantiamo proprio di esserne assolutamente privi.

Perfettamente.

La commedia del treno-lumaca

Non 15 ma 3 minuti di vantaggio!

Vediamo con una certa compiacenza che anche ai giornali viniziani e trivigiani tocca come a noi di non poter astenersi dal manifestare periodicamente, tutta la grande, enorme soddisfazione, per le numerose migliorie, concesse dalla Rete Adriatica sulle linee del Veneto. Udine, come si sa, fu una delle più beneficate.

Oltre lo scambio del numero di due treni, si è accordato quel rilevante vantaggio al treno 592 chiamato il *treno lumaca* di farlo arrivare *due minuti* prima di prima; e non un *quarto d'ora* come dopo una rapida scorsa agli orari avevamo creduto. Il treno-lumaca Venezia-Udine invece che in ore 4.55 minuti percorre la linea in 4 e 53.

Siccome alla Conferenza orario a Roma la Società aveva preso impegno di rendere più veloce questo treno; non volendo mancare alla sua parola la Società accordò *due minuti* di maggiore celerità su *cinque ore* di percorso!

Come dicevamo giorni sono sembrano cose incredibili; ma sono e dimostrano che alla Società della Rete Adriatica c'è della gente di spirito e che ha una gran voglia di ridere alle spalle del pubblico contribuente.

L'Esposizione campionaria

Anche questa variazione dalla solita monotonia cittadina è cessata e l'animazione va perdendosi col cader delle travi che avevano fatto della Piazzetta Contarena un geniale ritrovo. Non resteranno che i doni che ancora non furono distribuiti ai visitatori e che sabato e domenica faranno ancora accorrere un po' di gente. Gli espositori più o meno contenti, hanno ritirato gli oggetti esposti colle rispettive onorificenze e ben può dirsi che il nostro commercio abbia ricevuto una benefica spinta.

A proposito di espositori, nell'affrettata rassegna dei giorni scorsi, ci siamo dimenticati di due campioni importantissimi che meritano di esser notati.

Questi sono: l'amaro Gloria del sig. Luigi Sandri di Fagagna che tanta cura mise nella composizione di questo tonico ricostituente che ben può dirsi uno dei migliori sia per le sue qualità digestive e per il suo sapore gradevole. Al laborioso farmacista di Fagagna fu concessa la segnalata onorificenza di medaglia d'oro.

L'altro espositore è il sig. G. Gregori proprietario di fornace a Treviso per laterizi smaltati veramente mirabili, e brevettati perchè resistono alla potenza deleteria del fuoco.

Di questa Ditta sono anche da ammirarsi le piastrelle smaltate a colori vivacissimi per decorazioni di pareti con motivi policromi di ottimo effetto; ed i mattoni smaltati sui lati minori in modo da ottenere le fascie viste delle murature resistentissime a lavacri anche violenti.

* *

Le varie onorificenze saranno a giorni inviate ai vari espositori premiati ed è tramontata l'idea di fare una solenne e pubblica distribuzione dei premi.

La dispensa dei doni

Giovedì sera sarà pronta la esposizione dei doni ancora rimasti dalla distribuzione di domenica, e venerdì mattina sarà esposta al pubblico nell'aula destra del porticato.

Vi sono ancora 2200 ricchissimi regali e 1000 buoni di vino o liquori che saranno distribuiti nel tempietto,

La distribuzione comincerà sabato mattina alle 11 e durerà fino a tutta domenica. Nei due giorni vi saranno vari concerti di bande di cui daremo i programmi a suo tempo.

Echi del Torneo

Alcune rettifiche

A rettifica di qualche errore incorso nella pubblicazione dei premi assegnati ai vincitori del Torneo, ripetiamo qui correggendo:

Primo premio — Zangheri di Bologna, medaglia d'oro del Ministero della guerra.

Secondo premio — Liebmann di Trieste, medaglia d'oro del comm. Morpurgo.

Terzo premio — De Pallich, di Trieste, medaglia d'oro della «Società di ginnastica e scherma di Udine».

Quarto premio — Cav. Rizzotti di Milano, medaglia d'oro del sig. G. B. Tellini.

Nella lista pubblicata il secondo, terzo e quarto premio furono segnalati come doni del Comitato, anzichè - rispettivamente - del comm. Morpurgo, della Società ginnastica e del sig. G. B. Tellini.

Fiori d'arancio

Stamane il furiere maggiore del regg. Cavalleria Lodi signor Francesco d'Ambrosi giurava fede di sposo alla gentilissima signorina Anna Tonet.

Alla coppia felice i migliori auguri.

La Camera di Commercio ed Arti

fa noto:

1° che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1900 scade col giorno 10 dicembre p.v.

2° che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

I funebri solenni del cav. don Leonardo Piva

Alle ore 15 di ieri nel nostro Cimitero Monumentale ebbero luogo le onoranze funebri del benemerito cav. don Leonardo Piva.

Ad onorare la di Lui memoria intervennero in forma ufficiale l'onor. illustr. sig. sindaco senatore di Prampero ed i signori assessori cav. Vatri ed Antonio Beltrame.

Il Municipio aveva mandato una stupenda corona ed una ghirlanda di fiori freschi, superbamente lavorata dal nostro Paolini, giardiniere comunale; mandarono pure corone gli Uffici Tecnico e d'Igiene.

Accompagnarono la salma nel funebre corteo molte rispettabili persone fra cui i signori ing. Regini, avv. V. Casasola, mons. Costantini e molti altri. Numerosissimo il popolo.

Dopo effettuato il giro del Cimitero e le esequie nella Chiesa, la bara venne deposta nel riparto designato.

L'illustrissimo signor Sindaco per il primo disse commoventi parole sui meriti dell'Estinto, gli porse il saluto personale ed il saluto della sua distinta famiglia.

Il signor Pietro Fantoni, rappresentante la ditta L. Rizzani, lesse pure un discorso sulle doti del defunto.

Indi il signor Francesco Cogolo, intervenuto con altri operai della ditta De Pauli, pure un altro discorso in onore dell'Estinto.

Infine il rev. Cappellano del SS. Redentore diede l'ultimo vale al di Lui amico e compagno.

Per disposizione dell'Impresa L. Rizzani durante la cerimonia vennero sospesi i lavori, e tutti gli operai accompagnarono processionalmente la salma, la quale venne portata da otto di essi, che portarono pure le tre corone.

Precedeva il corteo, oltre le insegne delle Confraternite, anche il Gonfalone della Società Cattolica con relativa rappresentanza.

Le operazioni dei vigili

Furono dichiarate due contravvenzioni dai vigili urbani per mancanza del prescritto fanale a due veicoli transitanti per la città.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto la seguente offerta in morte di *Cornelia Ferissini*: Michele Gervasoni lire 1.

Un annegato nel Torre

Ieri mattina nel letto del Torre e precisamente nei pressi di Povoletto un sabbionario rinvenne il cadavere di un uomo che poscia si identificò essere quello del muratore Francesco Tosolini d'anni 70 da Feletto Umberto.

Da informazioni assunte ci venne riferito che il Tosolini da qualche tempo era indisposto e che aveva da alcuni giorni terminato un lavoro a Povoletto. Lunedì 12 si era recato colà onde ritirare gli arnesi del mestiere e, facendo ritorno a casa, (forse colto da improvviso malore) cadde nell'acqua (che era bassa) ove trovò sì miseramente la morte.

Lascia moglie e una figlia.

Malore improvviso. Ieri Boschetti Luigi fu Giacomo d'anni 57 di Savorgnan del Torre fu colto da malore in Piazza V. E. e accompagnato all'ospedale dalla vigilanza urbana.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 20.30 al *Teatro Minerva*, come abbiamo annunziato, ha luogo il quinto trattenimento sociale, che si chiuderà con un modesto festino di famiglia.

Teatro Nazionale

La Compagnia marionettistica Reccardini darà ancora *una sola* recita straordinaria.

Questa sera, mercoledì 14 novembre a ore 8 p. « L'addio di Arlecchino e Facanapa » si rappresenta « l'oselin Belverde » con Arlecchino spaventato dai serpenti e Facanapa servo di Corte.

Grandiosa fiaba Veneziana in 4 atti e 15 quadri con decorazioni sfarzose, apparizioni, trasformazioni, meccanismi, e sorprendenti colpi di scena.

Seguirà un nuovo ballo con trasformazioni. Darà termine al trattenimento ed al corso delle recite « l'addio di Facanapa ».

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella II quindicina del mese di novembre 1900.

Venerdì 16. — Galli Attilio, truffa, testimoni 6 difensore Franceschinis, libero — Ferzi Francesco, porto arma, dif. Bertacioli, appello — Urli Luigi, olraggio, test. 1, dif. Franceschinis, detenuto.

Sabato 17. — Gervasi Vittorio e C., furti, test. 7 dif. Tavasani-Forni, 4 detenuti 4 liberi.

Lunedì 19. — Mattioni Lucia e C., contrabbando, test. 4, dif. Tavasani-Driussi, 3 liberi — Tomasino Giuseppe, idem, test. 1, dif. Tavasani, libero — Macorig Antonio, id. test. 2, dif. Tavasani, libero — Vuanello Giuseppe, id. test. 1, dif. id. id. — Domenis Valentino, renitenza leva, dif. id. id. — Gandin Antonio, id. dif. id. id. — Furlan Angelo, id. dif. id. id. — Zecchin Giovanni id., dif. id. id. — Comaretto Luigi, lesioni, dif. id. appello.

Martedì 20. — Battistella Gualtiero e C., corruzione minorenne, dif. Forni, 2 liberi — Baruzzini Ferdinando, appropriazione indebita, test. 21 e 3 con obbligo, dif. id. libero — Forgiarini Giovanni, furto, test. 2 dif. id. id. — Mas Giuseppe, furto, dif. Buttazzoni appello — Del Pin Luigi, lesione, dif. Forni, id.

Mercoledì 21. — Turchetti Celestino e C., furto, test. 1, dif. Maroè, 2 liberi — Bergnach Giuseppe, oltraggio, test. 2 id. libero — Cecutti Leone, lesione, test. 3 dif. id. id. — Maroè Antonio, minaccie, test. 3 dif. Driussi, id. — Beltrame Guido, furto, dif. Venturini, appello.

Giovedì 22. — Paschetto Benvenuto e C., furto, test. 5, dif. Lupieri, 12 liberi — Bevilacqua Giuseppe e C., contrav. sanitaria, test. 3 dif. id. 2 liberi.

Venerdì 23. — Urban Teresa, furto, test. 1 dif. Levi, libera — Artuso Luigi, appropr. indebita, test. 3, dif. id. libero — Zilli G. Batta, oltraggi, test. 3, dif. id. id. — Pozzo Giuseppe, falsa testimonianza, dif. id. appello — Picilli Lino, oltraggi, test. 3, dif. id. detenuto.

Sabato 24. — Fattar Domenica e C. furto, test. 2, dif. Nardini, 3 libere — Ardito Odoardo, approp. indebita, test. 1, dif. id., libero — David Alberto, truffa, test. 1, dif. id. detenuto.

Lunedì 26. — Quargnolo Ottavio e C., ingiurie, test. 1, dif. Piccini, 3 liberi — Fior Giacomo, ubbriachezza, dif. id. appello — Boga Agostino, offesa al pudore, dif. Tamburlini, id. Viviani Mattia, furto, test. 3, Piccini detenuto.

Martedì 27. — Beltrame G. Batta e C., furto, test. 1, dif. Sartogo, 3 liberi — Moro Angela, furto, test. 3, dif. id. Marcellino Elisabetta, furto, test. 1, dif. id. id. — Greatti Luigi, furto, test. 3 dif. id. libero — Nanon Antonio, furto, test. 2, dif. id. id.

Mercoledì 28. — Morero Agostino, truffa, test. 3, dif. Tamburlini, libero — Battigello G. Batta e C., furto, test. 1, dif. id. 3 liberi — Giovanni Giuseppe, truffa, test. 6, dif. id. libero — Zorzenon Giacomo, trascurata custodia animali, dif. id. appello.

Giovedì 29. — Scotti Luigi, truffa, test. 6, Driussi, libero — Polan Antonio, minacce, dif. id. appello — Biasizzo Giovanni, danneggiamento, dif. id. id.

Venerdì 30. — Bertoldi Vincenzo, falso e bancarotta, test. 8, dif. Ballini libero.

CORTE D'ASSISE

La condanna dell'infanticida

La Mar a Miou, d'anni 32, di Villafranca di Cusano, accusata di aver cagionato il 22 aprile 1900 la morte di un suo infante per soffocazione per salvare il proprio onore, in seguito al dibattimento svoltosi ieri, venne condannata a 5 anni di reclusione.

Dalla condanna complessiva è da diffalcarsi un sesto per le circostanze attenuanti e poi un anno per l'amnistia; rimangono quindi tre anni e mesi due.

Lesione volontaria

Oggi viene discusso il processo per lesione volontaria. Ecco il fatto:

Sul meriggio dell'8 settembre a Monte-Lison, su quel di Erto Casso, il sedicenne Osualdo Martinelli, contadino, incensurato, armato di fucile stava cacciando, senza licenza. Indispettitosi nel vedersi seguito dal giovanetto Antonio Carrara, esplose contro di lui a pochi passi di distanza un colpo di fucile, carico a minuto piombo, accecandolo e deformandolo.

La narrazione dell'offeso, le parziali ammissioni dell'imputato, le dichiarazioni dell'unico teste presente, Bortolo Carrara, e la giudiziale perizia accertano il fatto.

L'accusato è difeso dagli avvocati Caratti e Tavasani.

Il processo Metz a Verona

Il giorno 29 corrente innanzi alle Assisie di Verona comincierà a discutersi per la terza volta il processo per omicidio contro il noto milionario Enrico Metz di Chions.

L'imputato sarà difeso dagli avvocati Bertacioli di Udine, Indri di Padova e Malenza di Verona.

Il duello Morpurgo-Rizzotti

a Milano

Il maestro di scherma cav. Rizzotti di Milano, condirettore della *Gazzetta dello sport*, rimasto vincitore del secondo gruppo nel recente torneo di scherma tenutosi sabato e domenica al *Minerva*, ebbe ieri un duello a Milano col sig. Gino Morpurgo di Trieste.

Dopo alcuni assalti, il Rizzotti fu ferito al braccio non però gravemente.

Erano padrini del Morpurgo Giannino Antona Traversi e il capitano di artiglieria conte di Collobiano.

La causa del duello devesi ricercare nei vivaci commenti del cav. Rizzotti, sulla vertenza svoltasi ultimamente a Venezia e a Trieste fra il Morpurgo e l'Artelli di Trieste.

Il Rizzotti voleva eccepire il Morpurgo per indegnità, sempre nei riguardi della prima sua vertenza coll'Artelli. Si raccolse un giury bilaterale, che giudicò essere il Morpurgo degnissimo di battersi. Poi sorse un'altra questione; il Morpurgo quale offeso aveva diritto alla scelta delle armi, e voleva imporre la pistola. I padrini del Rizzotti si opposero, e si finì coll'accettare la sciabola, colla quale il Morpurgo non era affatto famigliare; il duello finì coll'esito suesposto.

Perchè il Baldissera non venne nominato senatore

I soliti criteri burocratici

Telegrafano da Roma 12, alla Gazzetta del Popolo:

Mentre si credeva si volesse aumentare la lista prestabilita dei nuovi senatori, invece venne ridotta d'un nome, sopprimendo quello del generale Baldissera. Eccone il motivo. All'ultimo momento è parso sconveniente non includere nella lista anche il generale Besozzi più anziano del Baldissera, ma includendolo si sarebbero avuti su sei nuovi senatori tre generali, il 50 0|0 di militari, ciò che avrebbe potuto dare occasione a giuste critiche.

Quindi si sacrificò il Baldissera col proposito di comprendere il Besozzi ed il Baldissera in un'altra più numerosa nomina di nuovi senatori, che probabilmente si farà pell'apertura della nuova sessione legislativa del gennaio prossimo.

I soliti criterii burocratici!

La relazione al Re

Ci scrivono da Roma, 13:

Secondo informazioni che ho da fonte attendibile, la relazione dei ministri al Re, che verrà pubblicata prima della riapertura della Camera, è lavoro sobrio, vigoroso.

La relazione rileva l'imperioso dovere del Parlamento di sbrigare, subito, gli affari e progetti in corso che sono numerosi e vitali, prima di accingersi a nuove riforme.

Se la Camera non si persuaderà di queste necessità, i suoi lavori si ridurranno, nell'aggrovigliamento delle proposte di legge abborracciate, in conati tumultuari; e la fiducia, già molto scarsa, delle popolazioni nel Parlamento scomparirà interamente.

Questo, dopo le giustificazioni, le spiegazioni e le promesse, sarebbe il nodo della relazione. Un nodo, come vedete, basato sul buon senso.

Purchè l'intendano!

Una rivoluzione viticola

Il professore Wolff annunziò all'« Academie des Sciences » che trovò il modo di convertire in grappoli tutte le piccole (i viticci) spirali della vite.

Venne nominata una commissione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Perissini Cornelia: Canciani avvocato Luigi lire 1. Toso Antonio lire 1.

Strissolo Angelo: Muzzatti, Magistris e C. lire 10.

Livia Berta: Dott. Oscar Luzzatto lire 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Biasutti cav. Pietro: Dott. Antonio Ioppi lire 3.

Caterina Bonaccioli: Giuseppe Fabrizi lire 1.

Zorzutti Teresa ved. De Nardo: Maria ved. Peresa lire 1.

Berta Livia: don Pietro Foramitti lire 2, Sorelle Bonvicini lire 1.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Giacomo Manni: F.lli Mulinaris lire 1

Giuseppe Pellegrini: F.lli Mulinaris lire 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Perissini Cornelia: Signora Sbocardi Bertuzzi lire 5.

Domenica moriva a Falkenstein (Prussia), ove si trovava per cura, il

rag. CARLO BATTISTIG

impiegato della ditta Chiozza e Turchi a Ferrara.

Era un giovine di nobilissimi sentimenti, di ottimo cuore e d'ingegno non comune.

Già da parecchi anni un terribile male lo rodeva, e finalmente dovette soccombere, essendo tornate vane tutte le cure più affettuose.

Alla madre inconsolabile, ai fratelli desolatissimi, ed in ispecie al nostro carissimo amico Romeo Battistig, esprimiamo i sensi del più vivo rammarico per la grave sciagura che li ha colpiti.

Udine, 14 novembre 1900

dott. V. D. e G. M.

ULTIMA ORA

Catastrofe ad una corrida

12 morti, 200 feriti

Madrid 14, ore 10. — Si telegrafa da Podreguez (Alicante): Durante le corse dei tori crollò la gradinata. Vi sono 12 morti e 200 feriti.

L'imperatrice vuol pagare

La moderazione degli americani

Londra 14, ore 10. — Lo *Standard* ha da Shanghai: L'imperatrice vedova incaricò Hart di trattare colle potenze l'ammontare delle modalità del pagamento dell'indennità.

Li-Hung-Chang fu nominato generalissimo dell'esercito del nord.

Il *Morning Post* ha da Washington: Gli Stati Uniti presentarono alla Cina domande più moderate di quelle delle altre potenze.

Il disastro nelle miniere di Boemia

13 morti, 19 feriti

Vienna 14 ore 10. — A Twese (Boemia) vi fu un'esplosione nelle miniere di carbone fossile Pluto e Wiesa. Vi sono tredici morti e nove feriti gravemente e dieci leggermente.

Bollettino di Borsa

UDINE, 14 novembre 1900

	13 nov.	14 nov.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 —	100 05
» fine mese pross.	100 25	100 25
Id. 4 ½ fine mese exterieure	109 20	109.25
Exterieure 4 % oro	68 77	68.80
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317. —	317 —
» Italiane ex 3 %	306 50	306 50
Fondiaria d'Italia 4 ½	508.—	507 —
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	438 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508. —	507 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	865.—	863.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370. -	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	107 —	106.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	701.—	704 —
Id. » Mediterr. »	523 —	524.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 90	105 70
Germania »	130 80	129 70
Londra	26 58	26 51
Corone in oro	110 20	110.10
Napoleoni	21 16	21 12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 80	94 70
Cambio ufficiale	105 85	105 71

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

LOZIONE VENUS ★ BERTELLI

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA e INODORA
E LA
LOZIONE VENUS AL PETROLIO
eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principî tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice o al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA
INNOCUA
per tingere i CAPELLI e la BARBA
in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è *garantita innocua*, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè *non contiene* nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. *Spedizione segreta.* Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA ★ BERTELLI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.40

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito « Il Grillo del Focolare, » Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio « gratis » a chiunque li chieda.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Albums Cartoline

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

Udine [illegible] — Tip. G. B. Doretti